

## Antonio e Cleopatra alle corse Bella commedia di Cavosi, regia di Shammah Guarnieri-Virgilio pazzi di gioco e amore

di MAGDA POLI

**L**ei, Bambina, si dice malata e forse lo è veramente, non sopporta la luce del sole e, con la forza del ricatto per questo male che la relega in casa in penombra e con quello del danaro, tiene legato lui, Bambino, uomo impegnato in una fuga che non riesce ad attuare e si accontenta di piccole innocenti evasioni, più mentali che reali, per poi tornare da lei, per soldi, per abitudine, per affetto. Li lega la passione del gioco, le scommesse alle corse dei cavalli.

Vivono in una «stanza dei giochi» con televisori collegati agli ippodromi, bottiglie di liquori e tastiere di computer su cui avventarsi per scommettere, lei ricca eterna perdente, lui povero «indovino» inascoltato. Ma è anche un inferno strindberghiano in cui si tortura e si è torturati, dove si abbandona la maschera sociale per un ossessi-



Luciano Virgilio e Annamaria Guarnieri

vo, intimo gioco di coppia. Bambina e Bambino sono i protagonisti della bella commedia di Roberto Cavosi *Antonio e Cleopatra alle corse*, una storia semplice ma densa di echi, sottotesti, stratificazioni psicologiche, che l'intensa regia di Andrée Ruth Shammah disvela, affondando in verticale nel te-

sto quasi fosse un'archeologa del sentimento per guidare gli attori, i bravi Anna Maria Guarnieri e Luciano Virgilio, lungo interpretazioni ricche e mal banali, facendo crescere personaggi cui i due interpreti offrono mille sfaccettature.

La Guarnieri, avvolta in una ricca vestaglia, è una lei infantile, capricciosa, malata o che fa della malattia scudo verso il mondo, ha punte di autentici smarrimenti ma anche di cattiveria nei confronti di un lui, sempre in impermeabile e cappello, che Luciano Virgilio carica di straordinaria umanità, affettuoso, tenero e crudele. Esseri avvolti dalla malattia, quella del gioco e quella di lei, metafora non solo del loro rapporto ma anche della vita e dell'abisso della fine.

**Antonio e Cleopatra alle corse**  
**di Roberto Cavosi**

Teatro Franco Parenti di Milano